

PANEL 6D

RIEVOCAZIONE E BENI CULTURALI: VERSO LA COSTRUZIONE DI PRATICHE CONDIVISE.

Coordinatrice\Chair: Enrica Salvatori (Università di Pisa)

Parole chiave: rievocazione storica, ricostruzione, beni culturali, musei

Negli ultimi due anni il Gruppo Rievocazione interno all'AIPH si è molto speso per creare momenti di incontro tra il mondo della rievocazione e quello dei beni culturali in senso lato. Uno dei percorsi seguiti ha puntato all'individuare e valorizzare pratiche concrete in cui la rievocazione ricostruttiva, o "ricostruzione storica" secondo il Glossario della Rievocazione, si sposasse con attività di ricerca o di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale. Il panel mira proprio a individuare questi punti di raccordo, presentando, da un lato, un esempio che potremmo definire promosso "dall'alto", ossia il progetto "Mappatura delle rievocazioni storiche" ideato e condotto dall'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI) del Ministero della Cultura, con la collaborazione della Società Italiana per la Museografia e i Beni DEA (SIMBDEA); dall'altro illustra due iniziative che provengono "dal basso", da studiosi indipendenti e ricostruttori, premiati dal mercato e apprezzati dagli istituti di cultura. Si intende così proporre alla discussione generale l'individuazione di questi punti di contatto, da trasformare -è l'auspicio - in altrettante linee guida per la definizione di un rapporto reciproco maggiormente strutturato.

Re-enactment and cultural heritage: building shared practices

Keywords: re-enactment, reconstruction, cultural heritage, museums

In the last two years the Re-enactment Group within AIPH has worked hard to create links and meetings between the worlds of re-enactment and of cultural heritage. One of the paths tried to identify and valorise practices in which rigorous re-enactment, or "historical reconstruction" (cfr. Glossary of Re-enactment), was combined with research or valorisation activities of the tangible and intangible heritage. The panel aims precisely to identify these points of connection, presenting, on the one hand, the "Mapping of historical re-enactments" project conceived and conducted by the Central Institute for Intangible Heritage (ICPI) of the Ministry of Culture, with the collaboration of the Italian Society for Museography and Heritage DEA (SIMBDEA); on the other, two initiatives "from below", made by independent scholars and reconstructors appreciated by cultural institutes. This issued are presented in order to be discussed mainly in the points of contact, to be transformed into guidelines for a stronger mutual relationship.

Leandro Ventura (ICPI), Esiti e prospettive del progetto di mappatura delle rievocazioni storiche.

Su tutto il territorio nazionale vengono organizzati numerosi eventi di rievocazione storica attorno ai quali si formano e rinsaldano le comunità, animando la vita culturale e sociale di paesi e città. Si tratta di eventi pubblici centrati sulla ricostruzione e messa in scena di episodi o forme di vita del passato, i cui protagonisti sono impegnati nel rivivere contesti storici in modo immersivo. Sono fenomeni che possono rappresentare dei dispositivi identitari importanti, impegnando le comunità in attività sociali, produttive e simboliche che danno luogo a una dialettica vivace e creativa tra passato e presente.

Si vogliono presentare alcuni degli esiti del progetto “Mappatura delle rievocazioni storiche”, avviato dall’Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale nel 2018, a partire dall’idea della costituzione di un Osservatorio nazionale sul fenomeno delle rievocazioni storiche presentata da Fabio Dei. La mappatura ha come obiettivo la realizzazione di una ricognizione aperta sul territorio nazionale, volta a conoscere la varietà di tali espressioni culturali.

Il dato più rilevante emerso dalla ricerca è la vitalità delle manifestazioni e il conseguente coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei territori, non solo in considerazione della correttezza filologica delle ricostruzioni degli eventi storici a cui fanno riferimento, elemento che rimane comunque centrale per i gruppi di rievocazione. Le tipologie delle manifestazioni di interesse del progetto sono le più varie, con una prioritaria attenzione a quelle incentrate sul contesto e la storia locali, come momenti festivi con componenti agonistiche, scenografie e costumi storici, sfilate, esibizioni, giochi, spettacoli di ambientazione storica e performance musicali, ricostruzioni di battaglie ed eventi storici di ogni epoca, laici o religiosi, etc.

Il progetto è stato realizzato su tutto il territorio con il supporto di un comitato scientifico qualificato, in collaborazione con le Soprintendenze, le Pro Loco, le associazioni locali, e con il supporto tecnico-scientifico della Società Italiana per la Museografia e i Beni DEA (SIMBDEA), che ha coordinato gli approfondimenti di ricerca etnografica sui territori, con la sperimentazione di due tipi di schede, la scheda Evento elaborata dall’I.C.C.D., e la scheda ICH elaborata dall’I.C.P.I..

Gli esiti della ricerca sono stati presentati a settembre 2023, con la pubblicazione del portale web <https://rievocazionistoriche.cultura.gov.it/>, in cui sono consultabili le schede e tutti i materiali fotografici e audiovisivi prodotti nel corso della ricerca che ha visto la mappatura di quasi 1300 rievocazioni sull’intero territorio nazionale.

Considerations on the recent mapping of historical re-enactments.

Numerous historical reenactment events are organized throughout the Italian country around which communities are formed and strengthened, enlivening the cultural and social life of towns and cities. These are public events centered on the reconstruction and staging of episodes or forms of life in the past, whose protagonists are engaged in reliving

historical contexts in an immersive way. These are phenomena that can represent important identity devices, engaging communities in social, productive and symbolic activities that give rise to a lively and creative dialectic between past and present. We would like to present some of the outcomes of the project "Mappatura delle rievocazioni storiche", launched by the Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale in 2018, starting with the idea of establishing a National Observatory on the phenomenon of historical re-enactments presented by Fabio Dei. The mapping aims to carry out an open reconnaissance on the national territory, aimed at knowing the variety of such cultural expressions. The most relevant fact that emerged from the research is the vitality of the events and the consequent active involvement of the citizenry and territories, not only in consideration of the philological correctness of the reconstructions of the historical events to which they refer, an element that nevertheless remains central to reenactment groups. The types of events of interest to the project are the most varied, with a priority focus on those centered on the local context and history, such as festive moments with competitive components, stage sets and historical costumes, parades, exhibitions, games, shows of historical settings and musical performances, reconstructions of battles and historical events of all periods, secular or religious, etc. The project was carried out throughout the territory with the support of a qualified scientific committee, in collaboration with the Superintendencies, Pro Loco and local associations, and with the technical-scientific support of the Società Italiana per la Museografia e i Beni DEA (SIMBDEA), which coordinated the in-depth ethnographic research in the territories, with the testing of two types of forms, the Event and the ICH forms. The results of the research have been presented in September 2023, with the publication of the web portal <https://rievocazionistoriche.cultura.gov.it/>, where the records and all the photographic and audiovisual materials produced during the research, which saw the mapping of nearly 1,300 re-enactments throughout the country, can be viewed.

Giorgio Franchetti (Society for the Promotion of Roman Studies), Public History e musei: un “racconto” anche sensoriale su più piani emotivi.

Al fine di meglio comprendere quali esperienze possano realizzare un fruttuoso rapporto tra “ricostruzione rievocativa” e istituti culturali si presentano alcune personali attività di ricerca e studio che mi portano di continuo nei musei di fronte a un pubblico eterogeneo, formato da visitatori abituali e da persone attratte dall’evento in sé. Nel corso degli ultimi anni ho avuto modo di trattare la medicina nel mondo antico, argomento su cui si concentrano principalmente le mie attenzioni e, negli ultimi tempi, anche l’alimentazione nel mondo etrusco e romano. Posseggo una collezione di strumenti chirurgici egizio-greco-romani ricostruiti che il prof. Ralph Jackson, massima autorità mondiale nel campo della medicina antica ed ex curatore del British Museum, ha definito come “la più vasta e dettagliata al mondo”. Il pubblico può vedere e toccare con mano strumenti particolari e scoprirne le particolarità, in un’esperienza tattile che aggiunge

nozioni a quanto precedentemente spiegato. Ma mentre la medicina resta confinata in una nicchia che stenta ad allargarsi e a raggiungere il grande pubblico, e che, salvo sporadici casi, trova maggiore eco in contesti universitari, l'alimentazione è certamente un tema che coinvolge chiunque e che permette di realizzare numeri da vera divulgazione. Dal 2017, anno di uscita del mio saggio *A tavola con gli antichi Romani*, sono decine e decine i musei e i siti archeologici nei quali ho presentato al pubblico gli aspetti principali di questo tema, con episodi all'estero come Israele, Romania, Stati Uniti e Malta. La formula utilizzata permette non solo la rappresentazione in video di reperti archeologici utili per ricostruire il percorso evolutivo dell'alimentazione dai primi Romani fino alla tarda antichità, ma anche di fare una sorta di viaggio sensoriale: al libro ha collaborato, per la parte relativa alle ricette storiche, una "arqueo-cuoca" con più di 20 anni di attività nel settore che ha cercato di ricostruire le antiche ricette di Catone, Varrone, Apicio e Columella per poterle realizzare nelle moderne cucine. Al termine del viaggio nella storia, dunque, il pubblico può fare un'esperienza sensoriale molto particolare assaggiando alcune ricette antiche. Il volume ha avuto molta fortuna in Italia e all'estero, essendo stato immediatamente tradotto anche in inglese con il titolo di *Dining with the ancient Romans*. Nel 2022 ho pubblicato un altro saggio di questo genere, dal titolo *A tavola con gli Etruschi*, ed ha ricevuto la prestigiosa prefazione del prof. Stephan Steingräber, ultimo grande etruscologo che per 20 anni insegnò anche a Roma Tre. Anche questo volume sta avendo la fortuna del primo, e la formula di presentazione nei musei si è arricchita: oltre all'esperienza sensoriale delle pietanze "all'etrusca", abbiamo aggiunto anche due intermezzi musicali dove due musicisti, in abiti etruschi, suonano auloi (i doppi flauti) e lira di Erato. In questo caso l'esperienza sensoriale coinvolge più sensi: il gusto, l'olfatto, l'udito e la vista, perché a volte il gruppo di rievocatori Antichi Popoli, iscritto all'AIPH, che mostra il gioco del kottabos. Queste esperienze dimostrano come l'aggiunta di elementi che possono andare a stimolare diversi sensi presenti per un pubblico eterogeneo un appeal diverso dalla classica conferenza. I numeri lo dimostrano decisamente. Il mio intento è realizzare un racconto storico su più piani emotivi per raggiungere più profondamente l'uditore, nella speranza duplice di portarlo ad approfondire con ulteriori esperienze e letture i temi trattati e nella fidelizzazione al sito archeologico o museale dove l'evento si è tenuto.

Public History and museums: an even sensory "narrative" on multiple emotional planes.

In order to better understand which experiences can create a fruitful relationship between "re-evocative reconstruction" and cultural institutes, I will describe some personal activities that often take me to museums in front of a heterogeneous audience, regular visitors and people attracted by the event itself. Over the past few years, I have had the opportunity to discuss medicine in the ancient world, a subject on which my academic attentions are mainly focused, and, in recent times, also food in the Etruscan and Roman worlds. I own a collection of Egyptian-Greek-Roman surgical instruments

replicas that Prof. Ralph Jackson, the world's foremost authority on ancient medicine and former curator of the British Museum, has described as “the largest and most detailed in the world”. The public can see and touch particular instruments and discover their special features, in a tactile experience that adds notions to what was previously explained. But while medicine remains confined to a niche that struggles to expand and reach the wider public, and which, except in sporadic cases, is more echoed in university settings, nutrition is certainly a topic that engages everyone and allows for true popularization numbers. Since 2017, the year my essay *A tavola con gli antichi romani* came out, there have been dozens and dozens of museums and archaeological sites in which I have presented the main aspects of this theme to the public, with episodes abroad such as Israel, Romania, the United States and Malta. The formula used allows not only the representation on video of archaeological finds useful for reconstructing the evolutionary path of food from the early Romans to late antiquity, but also to make a kind of sensory journey: an "archaeo-cook" with more than 20 years in the branch has collaborated on the book for the part related to historical recipes, where she has tried to reconstruct the ancient recipes of Cato, Varro, Apicius and Columella in order to allow people to cook them in modern kitchens. At the end of the journey through history, therefore, the audience can have a very special sensory experience by tasting some ancient recipes. The volume was very successful in Italy and abroad, being immediately translated into English as well under the title *Dining with the ancient romans*. In 2022 I published another essay of this kind, titled “A tavola con gli etruschi”, and it received the prestigious preface by Prof. Stephan Steingräber, the last great Etruscologist who also taught at Roma Tre for 20 years. This volume is also having the same good fortune as the first one, and the formula of presentation in museums has been enriched: in addition to the sensory experience of the "Etruscan-style" dishes, we have also added two musical interludes where two musicians, in Etruscan dress, play auloi (the double flutes) and Erato's lyre and two dancers re-enact the same movements painted inside Etruscan tombs at Tarquinia. In this case, the sensory experience involves multiple senses: taste, smell, hearing, and sight, as sometimes the AIPH-registered group of reenactors ANTICHI POPOLI displays the game of kottabos. These experiences demonstrate how the addition of elements that can stimulate different senses presents for a diverse audience an appeal other than the classic lecture. The numbers definitely demonstrate this. My intent is to realize a historical narrative on multiple emotional planes to reach the auditors more deeply, in the dual hope of leading them to further experience and read more about the topics covered and building a link with the archaeological or museum site where the event was held.

Jacopo Matricciani (Spadanera), Rievocazione, musei e Public History.

Vista la continua trasformazione dei centri museali da “magazzini del sapere” verso “luoghi del sapere”; in cui il visitatore è coinvolto in modo esperienziale, le ricostruzioni storiche possono essere usate dal vivo o per la creazione di materiale multimediale allo

scopo di una didattica coinvolgente ed interattiva. In questa evoluzione appare necessaria e fondamentale una più stretta collaborazione tra enti museali ed il mondo della ricostruzione, imprescindibile in questo senso la creazione di un punto d'incontro tra le specifiche esigenze organizzative di musei, archeoparchi ed altri siti istituzionali e la ricostruzione storica di qualità; che passa attraverso uno studio delle fonti storiche e lunghi periodi di sperimentazione pratica. Spesso la principale difficoltà nel creare questo punto di incontro nasce dall'apparente sovrapposizione tra il mondo della ricostruzione e quello delle feste storiche, dove l'obiettivo non è centrato sullo studio ed utilizzo delle fonti storiche ma bensì sull'aggregazione sociale. La burocrazia e a volte il pregiudizio minano spesso un ottimo lavoro basato su anni di studi ed esperimenti in una specifica nicchia, lo scopo di questo panel è quello di mostrare, attraverso l'abbattimento di queste barriere, la potenzialità di questo tipo di collaborazione. Esempi di questo tipo di collaborazione possono essere le visite guidate in abito storico, in cui i visitatori vengono accompagnati da ricostruttori che illustrano i reperti di una mostra oppure la ricostruzione di un reperto presente in un museo ma che presenta forti danneggiamenti che ne rendono difficile la comprensione. In questo ultimo caso la "replica museale" può anche uscire dalla teca e diventare vera e propria esperienza fisica e tattile per il pubblico. Questi sono alcuni dei temi che affronteremo in questo intervento, mostrando alcune esperienze pilota che hanno riscosso un notevole interesse, apprezzamento e coinvolgimento da parte dei visitatori e delle istituzioni che si sono poste come precursori creando sinergie tra enti già consolidati sul territorio e la ricostruzione storica di qualità.

Re-enactment, Museums and Public History.

Given the continuous transformation of the museum from "warehouses of the past" towards "places of knowledge"; in which the visitor is involved in an experiential way, historical reenactment can be used live at the museum or for the creation of multimedia material for the purpose of engaging and interactive teaching. In this evolution, closer collaboration between museums and the world of reenactment appears necessary and fundamental. In this sense, it is essential to create a meeting point between the specific organizational needs of museums, archaeoparks and other institutional sites and the historical high quality reenactment; which passes through a study of historical sources and long periods of practical experimentation. Often, the main difficulty in creating this meeting point arises from the apparent overlap between the world of reenactment and that of historical festivals, where the primary goal is not the study and use of historical sources but rather social aggregation. Bureaucracy and prejudice often undermine excellent work based on years of studies and experiments in a specific niche: hence the purpose of this panel is to show, by breaking down these barriers, the potential of this type of collaboration. Examples of this kind of collaboration can be both guided tours in historical dress, in which visitors are accompanied by reenactors who illustrate the finds in an exhibition, and reconstruction of a find present in a museum but which has severe

damage which makes it difficult to comprehend. In this last case the "museum replica" can also become a real physical and tactile experience for the public. These are some of the themes that we will address in this intervention, showing some pilot experiences that have attracted considerable interest from visitors and institutions that have positioned themselves as precursors creating synergies between entities already consolidated in the area and the historical reconstruction quality.